



Foto di Mario Ricceri

Una grande manifestazione quella indetta dalla Cgil lo scorso 27 novembre in piazza San Giovanni a Roma. Tanti i pensionati, giunti anche dalla Lombardia, che hanno chiesto al Governo un paese che torni a crescere con meno tasse e più lavoro, sanità e assistenza per tutti, pensioni sicure e dignitose

A pagina 3-4-5

La nostra priorità è la negoziazione sociale

*Per contrastare il taglio dei finanziamenti agli enti locali.
Per tutelare i diritti dei cittadini*

di Roberto Carensi

Il continuo taglio dei trasferimenti delle risorse economiche ai Comuni prodotto dalle finanziarie e dalle manovre economiche del governo, unitamente al nostro compito di tutela dei diritti dei cittadini, sono le principali ragioni che ci portano nuovamente a promuovere la priorità politica di esigere la negoziazione sociale sull'intero territorio provinciale. Da tempo affermiamo che la politica dei servizi alla persona deve essere considerata centrale nell'impegno sindacale a livello territoriale; eppure fatica ad esserlo e marca ancora un forte ritardo rispetto alle necessità che tutti colgono, non riuscendo a definire, con la stessa

continuità e la stessa caratteristica delle rivendicazioni in ambito produttivo, la sua forma e il modo di attuazione.

Che cosa è mancato in questi anni, nonostante gli strumenti assegnati da leggi fondamentali come 328/2000 sulla riforma del sistema assistenziale? Perché non si è riusciti a fare di questa azione una strategia diffusa in ambito sindacale, pur non mancando volontà e potenzialità? È un interrogativo che torna spesso nei nostri ragionamenti e che a volte mette duramente in crisi le certezze sulla giusta ragione dei nostri convincimenti.

Nel nostro territorio centocinquanta Comuni, ventinove

case di riposo, due aziende ospedaliere e tre distretti sanitari formano un fronte istituzionale amplissimo, al quale deve corrispondere un'altrettanta ampia articolazione dentro le organizzazioni sindacali. Oltre poter contare sull'impegno unitario degli altri due sindacati confederali dei pensionati, lo Spi risponde con una sua originale presenza territoriale fondata sulla formula delle leghe, che coprono per competenza l'intero ambito territoriale svolgendo una grande mole di servizi, di consulenze, di tutela ai pensionati e ai cittadini.

Se sulla carta questo dovrebbe garantire un presidio sufficiente, invece non lo è

ancora sul piano strategico-operativo e la lega stenta a diventare nel proprio ambito un interlocutore riconosciuto dalle istituzioni locali. È un innegabile problema, che dobbiamo assolutamente risolvere per ripartire con nuovo vigore nell'azione negoziale.

E allora che fare e da dove partire? Partiamo con il riprendere il filo del nostro progetto negoziale da ripresentare ai comuni con popolazione superiore o prossima ai 5000 abitanti, che riguarda un intervento generale a tutela della persona anziana. Le nostre richieste spaziano dal riconoscimento della rappresentanza (relazioni sin-

(Continua a pagina 2)

Numero 6
Dicembre 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**In piazza
per riaffermare
i diritti**

A pagina 2

**Pizzighettone:
eletto il nuovo
segretario di lega**

A pagina 2

**"I pensionati
non sono soli"**

La parola
a Carla Cantone

A pagina 3

**"A Formigoni
chiediamo
più coerenza"**

Le famiglie
non possono pagare
per i tagli dello Stato

A pagina 5

Il valore dei nonni

Una ricerca Ires

A pagina 7

**Visita alle miniere
della Val di Scalve**

A pagina 7

**Università Popolare
riprendono i corsi**

A pagina 8

**Un successo
la festa LiberEtà**

A pagina 8

*Buon Natale
e sereno 2011
dalla redazione
di Spi Insieme
e dallo Spi*

In piazza per riaffermare i diritti

pagina a cura di Luigi Foglio

La Cgil, lo Spi e l'Inca insieme

Lo scorso 9 ottobre siamo andati di nuovo in piazza con i gazebo per incontrare i cittadini per la campagna d'autunno di massima diffusione delle informazioni che servono per far valere i propri diritti previdenziali. Aumentare e consolidare in una quota crescente di cittadini, pensionati, lavoratori la consapevolezza di essere portatori di diritti è un obiettivo che lo Spi e la Cgil tutta vogliono perseguire con ancora maggior determinazione proprio in questa fase che grazie anche alle decisioni del governo ha acuito le difficoltà economiche per molti cittadini e per molte famiglie.

Lo Spi e l'Inca insieme alla Cgil, attraverso la rete di presenze nelle sedi sindacali sul territorio della provincia di Cremona, hanno dato assistenza a oltre ventimila persone. ■



Giornate di mobilitazione per il sindacato dei pensionati

Tanti i presidi dello Spi Cgil nelle piazze della provincia per spiegare ai cittadini le nostre proposte per migliorare le condizioni di vita della popolazione anziana e non solo e per illustrare le ragioni che ci hanno portato alla grande manifestazione del 27 novembre a Roma. ■



Dalla Prima...

La nostra priorità è la negoziazione sociale

dacali), alla politica delle tariffe e tasse locali (gas, energia elettrica, acqua, rifiuti, ics). Passano per le modalità di accesso ai servizi domiciliari (Isee - indicatore socio economico equivalente) con definita l'entità e le fasce di reddito per la partecipazione ai costi da parte dei cittadini, per approdare alla sicurezza e tutela individuale delle persone e alle politiche della casa, giungendo alla socialità (istituzione e diffusione dei centri sociali per le persone anziane) e alle varie forme di attività culturali collettive che hanno come scopo primario, non solo di perseguire l'ambizioso obiettivo di creare i presupposti per la formazione permanente delle persone anziane, ma anche di combattere e allontanare ogni forma di solitudine. Chiediamo ai Comuni di dare vita, con la collaborazione dei sindacati e dei soggetti di

volontariato, a partire dall'Auser ma anche da Antea, Ada e AUP, nuove strutture di incontro umano, sociale e di pratica di cittadinanza attiva (centri di ascolto, spesa a domicilio, trasporto persone, centri sociali, ecc.). Per questo percorso negoziale saranno di aiuto tutti gli accordi sin qui sottoscritti, a vari livelli, con le istituzioni territoriali tra Anci, Legautonomie e organizzazioni sindacali dei pensionati della Lombardia. Importante riferimento sono i protocolli che, di recente, con i comuni capofila sono stati siglati sull'onda di una rinnovata spinta politica della confederazione, che lascia presagire per il futuro l'unione delle forze, ma soprattutto il comune intento politico, fra Cgil-Cisl-Uil e i sindacati pensionati cremonesi, così che si possano ritrovare intese, orientamenti

strategici condivisi e percorsi comuni utili a tutta la cittadinanza. Il lavoro da fare nell'ultima parte di questo 2010 sarà quello di mettere in atto il modello negoziale della concertazione: ascolto sociale, individuazione il più possibile congiunta dei problemi, condivisione di specifici obiettivi e, qualora possibile, di pratiche con cui conseguirli, verifica sui risultati attesi e loro adeguatezza a dare risposte alle legittime aspettative dei nostri anziani. Il negoziato a livello comunale è di competenza delle leghe: il successo, sia pure in una fase di scarse risorse disponibili nelle mani dei comuni, dipenderà molto dai tratti innovativi che esse sapranno mettere in campo e dalla costanza dalla loro azione, che deve individuare, nei rapporti con le amministrazioni comunali, le peculiari-

tà di ogni comunità. Fondamentale sarà anche la lettura dei bisogni più sentiti e la capacità di farvi confluire l'interesse e l'attenzione del maggiore numero possibile di anziani. In questo disegno svolgono una funzione determinante anche le segreterie sindacali provinciali di Spi, Fnp, Uilp, che hanno il compito di stimolare, e preparare le loro strutture sul territorio a questo salto di qualità, affiancandole in tutte le fasi negoziali. Ma è altrettanto importante il messaggio univoco ed inequivocabile che dovrà pervenire alle leghe dalle stesse segreterie sull'importanza della negoziazione territoriale per il bene e i diritti di chi ambiamo rappresentare. Tutto ciò, nella speranza che questo messaggio venga colto da tutti i destinatari come priorità nella propria attività sindacale quotidiana. ■

Legga di Pizzighettone: Pesenti nuovo segretario

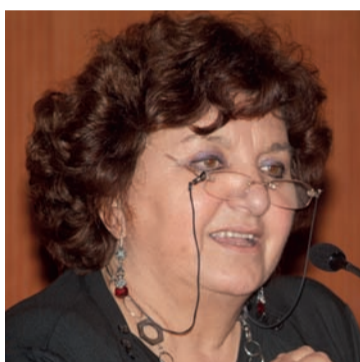
Lo scorso 10 novembre presso la sede della Camera del Lavoro di Pizzighettone nel primo pomeriggio si è riunito il Comitato direttivo della lega Spi. Erano presenti il segretario generale dello Spi di Cremona, Roberto Carenzi, e il segretario organizzativo, Luigi Foglio, oltre ai componenti del comitato direttivo della lega Spi. All'ordine del giorno l'elezione, a norma di Statuto, del nuovo segretario di lega. Il Comitato direttivo con voto palese ha, quindi, eletto Pierluigi Pesenti con otto voti a favore, due astenuti e nessun contrario. ■

Più diritti, più democrazia

Le ragioni che ci hanno portato a manifestare il 27 novembre

“I pensionati non sono soli lo Spi c'è e ci sarà sempre”

di Carla Cantone*



La crisi continua a far danni enormi ai lavoratori, alle lavoratrici, alle imprese, ai giovani, alle famiglie, ai pensionati e alle pensionate. In un paese normale questi problemi sarebbero le priorità di chi governa. In un paese normale si affronta la politica industriale sul versante dell'innovazione, della ricerca, della formazione per rendere compe-

titivo il paese. Invece, per oltre cinque mesi non abbiamo neppure avuto il ministro dello Sviluppo economico e ora ne abbiamo uno molto particolare.

In un paese normale la crisi si affronta con la concertazione, al ricerca della condivisione e poi dell'intesa tra governo, imprese e lavoratori. Come si fa ad esempio in Germania. In Italia si preferisce il ricatto e la minaccia di chiudere gli stabilimenti, di andarsene all'estero, a meno che non si accetti tutto in silenzio. Vale per la Fiat di Marchionne, per le fabbriche tessili, chimiche, dell'alimentazione come vale per i supermercati e i cantieri. In un paese normale le difficoltà si affrontano con politiche di welfare che promuovono coesione, integrazione, uguaglianza, giustizia sociale. Si affrontano pensando al futuro di tanti giovani nella scuola. Si affrontano con progetti in grado di rispondere alla dilagante disoccupazione in tutte le aree del paese. Si affrontano con un'idea di federalismo che unisce e non che divide.

I problemi in tutti i paesi normali, saldamente democratici, si affrontano con un'equa distribuzione della ricchezza, con un fisco giusto per diminuire le tasse a lavoratori e pensionati. Si affrontano con adeguate risorse agli enti locali, rispettando i bisogni di chi non è più giovane e ha bisogno di una rete socio assistenziale degna di un paese civile. Si affrontano con interventi concreti per chi non è autosufficiente, e con la consapevolezza che trovare le risorse necessarie per queste persone è un dovere democratico e non una concessione caritatevole quando non addirittura un fastidio. Questo dramma non si affronta continuando a dimezzare il fondo per le politiche sociali e cancellando le risorse per la non autosufficienza. I problemi degli anziani si affrontano riconoscendo una pensione che renda giustizia a chi ha lavorato tanti anni e ha il diritto di vivere una vecchiaia nel benessere e con un reddito solido e non povero. Si affrontano con il rispetto dei diritti nel lavoro e di cittadinanza. Si affrontano creando un futuro per le giovani generazioni.

Le nostre preoccupazioni sono tante. Sono tre anni che noi, lo Spi e la Cgil, non arretriamo, resistiamo, non ci stanchiamo di sostenere le nostre idee. Tre anni di mobilitazioni, di difficili rapporti con Cgil, Cisl e Uil. Tre anni altalenanti anche per noi nel rapporto con Fnp e Uilp che hanno risentito soprattutto delle divisioni confederali, argomento utilizzato, non da noi, per frenare il lavoro unitario avviato con la piattaforma del 2008. Con quelle richieste chiedevamo al governo impegni per la difesa e l'aumento delle pensioni, quattordicesima compresa, per la non autosufficienza e per l'insieme delle politiche socio-sanitarie che attengono alle scelte del governo nazionale e dei governi degli enti locali.

Eravamo in piazza il 27 novembre scorso, in tanti. Abbiamo voluto dare ai pensionati il nostro messaggio: non li lasceremo mai soli, ovunque troveranno lo Spi perché sui diritti noi ci siamo, sempre. ■ *Segretario generale Spi nazionale

Rimettere al centro dell'agenda politica nazionale le strategie di uscita dalla crisi, ovvero lavoro, welfare, diritti. Questo l'obiettivo della grande manifestazione che si è tenuta a Roma il 27 novembre scorso, una grande manifestazione che – come testimoniano molti articoli nel nostro giornale – è stata preceduta da una forte mobilitazione sul territorio da parte del sindacato dei pensionati. Ma cosa hanno chiesto, più in specifico, gli anziani italiani a questo governo?

Una seria lotta all'evasione fiscale

Centoventi miliardi di evasione fiscale all'anno, sessanta miliardi in corruzione. La Cgil chiede meno tasse nelle buste paga e nelle pensioni. Come? Così:

- riducendo le aliquote Irpef sulle fasce di reddito annuo da 7.500 a 15mila euro e da 28mila a 55mila euro;
- abolendo il drenaggio fiscale;
- unificando le detrazioni tra

lavoro dipendente e pensionati.

Con queste proposte un pensionato con circa mille euro al mese avrebbe un aumento netto annuo di circa 500 euro.

Rivalutare le pensioni

Il governo non ha mai convocato i sindacati per dare seguito all'accordo del 2007 (siglato col governo Prodi) con cui Spi, Fnp e Uilp avevano, tra le altre cose, conquistato la quattordicesima mensilità per le pensioni da lavoro più basse. Al governo chiediamo:

- di allargare la platea di pensionati ai quali corrispondere la quattordicesima;
- di aumentare il reddito dei pensionati riducendo l'incidenza del fisco;
- di contrattare a livello regionale e comunale le prestazioni per i servizi sociali e la riduzione delle tasse locali in funzione del reddito.

Diritto alla salute

L'obiettivo è quello di una seria riorganizzazione del si-

stema sanitario italiano. Lo Spi chiede, in specifico:

- di fissare i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie e assistenziali da garantire a tutti;
- di riorganizzare la rete ospedaliera e dei servizi sul territorio;
- più servizi di assistenza a domicilio, centri diurni e strutture di qualità;
- un fondo nazionale sulla non autosufficienza;
- maggiori sgravi fiscali per le famiglie e i malati che assumono un assistente familiare.

Invecchiamento attivo

Gli anziani possono essere una grande risorsa per la società per questo devono poter continuare ad apprendere durante tutto l'arco della vita; hanno bisogno dei giovani per imparare a usare i nuovi saperi e tecnologie per continuare ad essere dei protagonisti consapevoli. Parimenti i giovani hanno bisogno del bagaglio delle memorie degli anziani perché per andare avanti occorre sapersi guardare indietro. ■

Auguri Susanna!

È stata eletta con quasi l'80 per cento di preferenze dal comitato direttivo nazionale della Cgil lo scorso 3 novembre. **Susanna Camusso**, già segretario generale della Cgil Lombardia, è la prima donna a guidare la Cgil, la più grande organizzazione sindacale italiana. Un particolare sottolineato anche dall'uscente segretario generale Guglielmo Epifani: “Con questo voto diamo un segnale preciso e colmiamo un ritardo che non era più accettabile proprio in un momento in cui un grande paese come il Brasile affida la sua guida ad una donna”. A Susanna Camusso che diventa segretario generale della Cgil in un momento particolarmente difficile per la società italiana, vanno i nostri più caldi auguri di buon lavoro. ■



È utile sapere

Modifiche all'Isee: cosa non ci convince

I perché delle critiche Cgil al Collegato al Lavoro

Il Parlamento ha approvato in via definitiva il Collegato al Lavoro, che dà al Governo la delega a emanare provvedimenti in materia di lavoro usurante, lavoro sommerso, norme sul lavoro pubblico, controversie di lavoro e riorganizzazione degli enti.

La Cgil ha espresso un giudizio fortemente negativo su questo provvedimento, ritenendolo lesivo dei diritti fondamentali del lavoro e dei lavoratori e si è riservata la possibilità di attivare azioni legali a tutela dei diritti dei lavoratori/cittadini.

Il Collegato al Lavoro ha proceduto, inoltre, a modificare anche la normativa relativa alla dichiarazione dell'Isee (Indicatore situazione economica equivalente) trasferendo all'Inps alcune funzioni precedentemente assegnate all'Agenzia delle entrate.

Obiettivo primario del governo è intensificare i controlli per verificare la veridicità delle dichiarazioni. Infatti, la modifica introdotta riguarda la verifica della situazione di chi richiede le prestazioni sociali agevolate e, qui sta la vera novità, prevede sanzioni, che vanno da 500 a 5000 euro, nei confronti di chi ha beneficiato di agevolazioni avendo un patrimonio superiore a quanto dichiarato.

Fin qui tutto bene. C'è però un punto critico, quello in cui si affida la possibile modifica dell'Isee a un decreto che il ministero dell'Economia e delle Finanze emanerebbe solo sulla base delle valutazioni di Inps e Agenzia delle entrate, escludendo così l'Anci (l'associazione che rappresenta i Comuni) che, sul miglioramento della gestione dell'Isee, ha già stipulato diversi accordi sia livello regionale che locale. Non solo, vengono esclusi anche i sindacati che attraverso la negoziazione sociale da anni hanno sottoscritto protocolli d'intesa con le amministrazioni comunali per il miglioramento dell'Isee.

È, dunque, su questo passaggio in particolare che la Cgil dà un giudizio negativo poiché in tal modo verrebbero annullati anni di contrattazione sociale oltre a bloccare gli sviluppi futuri della stessa. ■

Assegno aggiuntivo

Quello che bisogna sapere

L'importo aggiuntivo di 154,94 euro, istituito nel 2000 quale rimborso forfettario per gli incapienti fiscali, viene erogato ai titolari di pensione il cui importo complessivo non superi il trattamento minimo e viene posto in pagamento con la rata di dicembre.

Primo requisito reddituale (pensionistico)

Non spetta: con pensioni di importo annuo superiore a euro 6.147,55

Spetta per intero: pensioni di importo annuo fino a euro 5.992,61

Spetta per differenza: con pensione di importo annuo compreso tra 5.992,61 e 6.147,55 euro (spetta solo la differenza tra il limite di reddito 6.147,55 e l'importo della pensione; esempio pensione pari a 6.047,55 euro spettano 100,00 euro).

Secondo requisito reddituale (redditi assoggettabile Irpef con esclusione del reddito della casa di abitazione e pertinenze, Tfr e redditi soggetti a tassazione separata)

Se pensionato solo, reddito personale annuo non superiore a euro 8.988,92

Se pensionato coniugato, reddito coniugale annuo non superiore a euro 17.852,64. ■

Canone Rai qualche precisazione



Il governo Prodi con la finanziaria del 2008 aveva introdotto l'esonero al pagamento del canone Rai per anziani in condizioni economiche disagiate.

Dopo tre anni di richiesta di applicazione, da parte della Cgil, il ministero delle Finanze finalmente ha deciso di scongelare, attraverso un'apposita circolare, l'esonero del canone Rai per i cittadini/pensionati di oltre 75 anni con basso reddito. Meglio tardi che mai, anche se la decisione sembra dettata da un preciso programma elettorale e non dal riconoscimento di un bisogno reale.

Anche nella ricca Lombardia circa il 34% dei pensionati vive con una pensione Inps al di sotto dei 600 euro mensili, un dato che evidenzia una povertà diffusa e radicata. Un fenomeno presente sul nostro territorio ma nascosto all'opinione pubblica, ma del quale i governi locali e nazionali non pare vogliano tenerne conto.

Per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

Attenzione:

- **concorrono** a determinare il reddito annuo di 6713,93 euro: - gli interessi attivi sui conti correnti bancari, postali, i vari; tipi di obbligazioni e le pensioni estere non tassate in Italia - **i redditi del coniuge, se non esenti, indipendentemente dall'età.**
- **sono invece esclusi** dal calcolo del reddito annuo i redditi esenti da irpef quali: **maggiorazioni sociali, pensioni di guerra, rendite Inail, invalidità civili, pensioni sociali, assegni sociali, 14^a mensilità, assegni familiari, reddito dell'abitazione principale e pertinenza e trattamento di fine rapporto;**

Diritti all'esenzione a partire dal 2011

- Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.
- Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

Diritti all'esenzione 2008-2010

- Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il rimborso preferibilmente entro il 30 novembre 2010, presentando apposito modulo.
- Coloro che invece non hanno pagato il canone nel periodo 2008-2010, se in possesso dei requisiti, possono chiedere l'esenzione.

In questo caso devono presentare la dichiarazione tassativamente entro e non oltre il 30 novembre 2010. Trascorso tale termine le annualità non pagate verranno considerate morose e quindi soggette a sanzione.

Analogamente anche coloro che hanno pagato solo alcuni anni, possono presentare domanda sia per l'esenzione, sia per il rimborso entro i termini precisati sopra.

L'esenzione, una volta accertata, non ha scadenza annuale. Scade quando intervengono variazioni di reddito che superano i limiti previsti dalla legge. ■



Spi Insieme e la stangata postale

Come molti di voi hanno notato quest'anno avete ricevuto due numeri di *Spi Insieme* accorpati (giugno e agosto), mentre il numero di ottobre vi è arrivato in ritardo.

Tutto ciò è legato alla "stangata" dovuta alla soppressione delle agevolazioni postali, che ha causato il raddoppio del costo di spedizione.

Un provvedimento del Governo Berlusconi varato con la Finanziaria dello scorso anno.

Non abbiamo voluto, però, sospendere le pubblicazioni perché crediamo nel diritto di informazione, perché sappiamo che *Spi Insieme* è un momento importante nella comunicazione con voi tutti.

Speriamo che la prossima Finanziaria, dopo tutti gli incontri che ci sono stati, ponga rimedio, permettendoci così di tornare alla piena normalità del nostro appuntamento. ■



"A Formigoni chiediamo più coerenza"

*A causa dei tagli ai finanziamenti
la Regione non ha le risorse per la non autosufficienza*

di Anna Bonanomi

Non c'è traccia per il 2011 dei 400 milioni di euro destinati nel Bilancio dello Stato 2010 e riservati dal precedente Governo Prodi alla non autosufficienza. Il fondo nazionale delle Politiche sociali è passato dal miliardo di euro del 2004 a poco più di 300 milioni nel 2010.

Le prime conseguenze di questi dissennati tagli, decisi e attuati dal governo Berlusconi, le abbiamo toccate con mano nell'incontro con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale di qualche settimana fa. Ci è stato comunicato che, **per effetto dei tagli, non sarà possibile garantire le risorse previste nell'accordo sulla non autosufficienza** sottoscritto da Spi, Fnp, Uilp e le confederazioni con la Regione Lombardia

nel novembre scorso. Inoltre, saranno messi in discussione il potenziamento dei servizi domiciliari, la realizzazione dei CeAD, la creazione di posti letto di sollievo, le cure intermedie e l'aumento dei posti letto di medicina e geriatria, sempre ottenuti con l'accordo del novembre scorso. Non solo, sulla base della dimensione dei tagli, verranno meno le condizioni per finanziare buoni, voucher e i tanti servizi alla persona.

Questa è la situazione, dopo tante parole spese da Formigoni in campagna elettorale a favore delle famiglie e dei più deboli, nei fatti saranno proprio questi a pagare il prezzo più alto dei tagli indiscriminati per contenere il debito pubblico, che comunque continua la sua corsa.

Noi non accetteremo queste scelte immotivate e ingiuste. Chiederemo a Formigoni e alla sua giunta, più coerenza nei principi espressi in merito alla non autosufficienza e alle politiche per la famiglia.

Perché non si può scaricare sulla famiglia il totale carico della cura delle persone fragili, in modo particolare gli anziani. Chiederemo a Formigoni e alla giunta – prima di procedere ai tagli – di stu-

diare bene nell'ambito dell'insieme del bilancio e, in modo particolare, nelle risorse destinate al capitolo sanitario, per **individuare possibili risparmi o razionalizzazioni che permettano di continuare a mantenere i servizi socio assistenziali e gli aiuti alle famiglie**. Continueremo a batterci anche a livello nazionale affinché questo governo, sempre che abbia i numeri per proseguire la sua attività, o un altro che ne prenda il posto, si preoccupi maggiormente di migliorare le condizioni di vita e di lavoro di anziani, giovani, donne e uomini e di porre le condizioni per unire il paese e risolvere gli annosi problemi che bloccano lo sviluppo dell'Italia. ■



Lotta all'evasione fiscale, alla corruzione, alla disoccupazione

I costi dell'incapacità di chi governa non possono ricadere sui cittadini

La riduzione delle risorse ai Comuni ammonta a 1,5 miliardi di euro nel 2011 e 2,5 nel 2012, in Lombardia l'Anici ci dice che si realizzerà una riduzione dell'8,3% dei budget complessivi dei Comuni nel 2011, pari a meno 89,6 euro procapite della spesa, e nel 2012 meno il 10%, pari a meno 107,7 euro. Accanto ai tagli nessuna concessione da parte di Tremonti per alleggerire i vincoli sui patti di stabilità almeno per Comuni e Regioni virtuose.

Abbiamo già le prime avvisaglie di quello che i sindaci dei nostri Comuni ci diranno: "in mancanza di risorse do-

vremo tagliare i servizi per gli anziani, i bambini, i portatori di handicap e le famiglie più bisognose oppure aumentare le tasse locali". Saranno queste le conseguenze dei tagli indiscriminati e unilaterali decisi a Roma senza tener in nessun conto le specifiche condizioni e esigenze delle singole realtà.

Voglio mettere in evidenza questa contraddizione in primo luogo agli amministratori della Lega Nord che qui predicano il federalismo fiscale e Roma ladrona, e là, a Roma votano senza colpo ferire tagli indiscriminati al sistema di protezione

sociale. Siamo assolutamente d'accordo: i conti dello Stato vanno messi in ordine, è urgente abbattere il debito pubblico, e riteniamo necessario decentrare ai Comuni e alle Regioni le necessarie risorse per far fronte ai compiti assegnati loro dallo stato centrale, ma allora perché condividere scelte che vanno nella direzione opposta?

Noi non siamo d'accordo con le scelte che sta compiendo questo Governo perché non possono essere le persone più fragili, che hanno più bisogno di cure e servizi, quelle abbandonate perché non ci sono risorse. **Vanno cambiate le priorità nel nostro paese**. Le risorse possono essere recuperate attraverso una lotta concreta all'evasione fiscale, perché non è più tollerabile che siano in sostanza solo pensionati e lavoratori a pagare le tasse. Bisogna senza più tentennamenti battersi contro la corruzione e la malavita, che lucrano in modo particolare sui soldi pubblici.

Mentre il ministro Brunetta predica e provoca, **nulla di concreto è stato fatto per abolire sprechi, disorga-**



nizzazione e privilegi nella pubblica amministrazione a partire dai ministeri romani. Poco o nulla si è fatto per aiutare artigiani, piccoli imprenditori e piccole imprese a sopravvivere alle gravi conseguenze della crisi. La disoccupazione aumenta e giovani e donne sono i più penalizzati. In un contesto di questo genere per gli anziani la pensione perde potere d'acquisto e in cambio tocca a noi accollarci la soluzione dei tanti problemi che questo governo non risolve perché impegna-

to in tutt'altre faccende. Per tutte queste ragioni non accetteremo la logica del taglio dei servizi o dell'aumento delle tasse e ci batteremo affinché i Comuni individuino le risorse attraverso la razionalizzazione della spesa, la lotta agli sprechi, il recupero dell'evasione fiscale. Vogliamo così essere concretamente dalla parte delle persone che ogni giorno devono faticare a trovare la soluzione ai tanti problemi causati da un cattivo governo della cosa pubblica. ■ A.B.



Le donne: per lo Spi una ricchezza

Tenuta l'assemblea regionale

Si sono ritrovate il 26 ottobre scorso – al Teatro Binario 7 di Monza – le donne del Coordinamento regionale per eleggere il nuovo organismo e la responsabile. Voto unanime per la riconferma di Gabriella Fanzaga, riproposta dal segretario generale Anna Bonanomi, come unanime è stato il voto sulla composizione del nuovo Coordinamento.

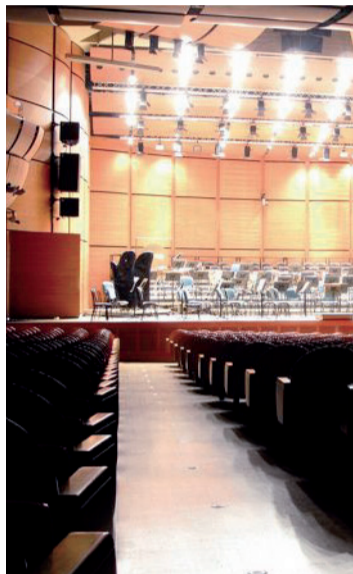
La mattinata è stata ricca d'interventi, come del resto era prevedibile dopo la tornata di assemblee territoriali che hanno sempre visto una partecipazione molto attiva delle pensionate. Denso anche il programma di lavoro che il coordinamento si è dato: molta attenzione verrà data al lavoro che si svolge nelle leghe sia nei servizi che nell'attività più

politica che si tradurrà nei temi della vivibilità del territorio; del lavoro di cura; dell'invecchiamento attivo; nella formazione. Accanto a questi iniziative più specifiche come quella del progetto Nuovi occhi per la televisione, che mira a fornire occhi critici per saper guardare la tv; le iniziative dell'8 marzo che riguardano in specifico il progetto approfondito dalle donne di Pavia e del Ticino Olona insieme all'Università dell'età adulta sul reinventarsi l'età matura. E poi la ricerca di momenti di incontro, di discussione con le donne più giovani, quelle della Cgil proprio perché le donne dello Spi sono più che mai consapevoli che i loro problemi alla fine sono i problemi di tutta la società d'oggi e solo insieme alle altre donne – ma anche agli uomini – si possono e devono affrontare. ■



Atelier Musicale, nuova stagione

Abbonamenti gratuiti per i lettori di Spi Insieme



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e novembre, si riprende il **15 gennaio** con *Darwinsuite* presentato da Maurizio Franco, presso l'Auditorium Di Vittorio della Camera del Lavoro a Milano.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, i luoghi variano tra Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, Palazzina Liberty in Largo Marinai d'Italia, 3 e Società Umanitaria, via San Barnaba 48 tutti in zone centrali di Milano.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti.

Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Tunisia

(Port El Kantaoui)
Hotel El Mouradi
Club Kantaoui ****
Dal 21 febbraio
al 7 marzo
Euro 550



Gran Canaria

I Club Tabaiba
& Maspalomas
Princess****
Dal 14 al 28 marzo
Euro 1140

Ischia Speciale ballo liscio

Hotel Parco
Teresa***
Dal 20 marzo
al 3 aprile
Euro 595



Sciaccamare Speciale 3 settimane

Hotel Lipari
/Alicudi****
Dal 20 maggio
al 10 giugno
Euro 1140

**Parigi
e Normandia**
Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095

Prossimamente:

- Isole Greche 3x2 a maggio/giugno
- Tour della Cina ad agosto/settembre
- Tour del Brasile a settembre
- Tour di Israele a ottobre

Disponibili molte offerte per soggiorni mare in Liguria e Romagna

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Sara - Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0303729257
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo
Bergamo
Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689
Fax 0342.919700

Il valore dei nonni

Uno studio dell'Ires sull'attività informale degli anziani

di Eli Lazzari

Troppo spesso sui giornali e in Tv, si sente parlare ingenerosamente degli anziani come di un problema: per le pensioni, per la sanità, per lo sviluppo economico. Addirittura qualcuno ha provato a contrapporre anziani e giovani in una miope visione di confitto generazionale. Poco o nulla, invece, si dice su quanto vale la loro attività in Italia, anche in termini di prodotto interno lordo. Lo Spi Cgil, al contrario, sostiene da tempo che l'aumento della durata della vita non è un problema ma una risorsa, che produce non solo benessere sociale ma anche economico, cosa che molti ignorano o fingono di ignorare. L'Ires Cgil (Istituto di ricerche economiche e sociali) ha mi-

surato il valore delle attività informali degli anziani. Il rapporto che ne è scaturito contiene non poche sorprese. Nonostante siano fuori dal ciclo produttivo, i pensionati continuano a produrre ricchezza per il Paese. Il 64% della popolazione minorile vive buona parte della propria infanzia con i nonni, che svolgono un ruolo sociale che non ha uguali in Europa. Questa attività di aiuto, insieme all'impegno in associazioni di volontariato, in termini economico-monetari assoluti ammonta a circa 18,3 miliardi di euro, pari al 1,2 per cento del Pil. Il contributo degli anziani, generoso e altruista, non si limita al valore intrinseco dell'attività, ma è a sua volta generatore di economie esterne,

specie a favore delle donne che, grazie all'impegno dei nonni, possono continuare, dopo la nascita dei figli, a svolgere lavori fuori casa. Gli over 54 impegnati nell'aiuto gratuito sono 4.701.000 e garantiscono oltre 150 milioni di ore lavorative. Dice Carla Cantone, segretaria generale Spi nazionale: "Quello che più meraviglia è la distanza tra l'enormità dei dati pubblicati e la scarsità della riflessione pubblica che ne è seguita. Purtroppo questo conferma la nostra critica a un dibattito politico che in Italia sottolinea l'importanza della famiglia non per sostenerla, ma per gravarla di altri compiti che in altri Paesi, giustamente, sono assunti dalla responsabilità pubblica." ■

Bei tempi!

di Franco Guindani

Ormai la domanda più ricorrente che mi viene posta quando passo dai miei pensionati è:

- *Quand'è che ci crescono la pensione?*

Spesso rispondo con qualche battuta perché sinceramente non vedo alcuna buona prospettiva, anzi ad essere pessimista direi che nubi oscure e nebbie fitte si avvertono all'orizzonte.

In effetti se si eccettua la quattordicesima per le pensioni basse e gli pseudo aumenti d'inizio anno, non saprei quali altre occasioni festeggiare.

Dico pseudo, cioè falsi aumenti, perché in effetti si tratterebbe di adeguamenti al costo della vita, che quindi non comportano nessun beneficio reale, ma uso il condizionale perché questi adeguamenti non tengono conto dei reali bisogni e consumi dei pensionati, e quindi in realtà, pur aumentando nelle cifre, le pensioni diminuiscono nel potere d'acquisto, cioè i prezzi aumentano più delle pensioni. Faccio un piccolo esempio: vi ricordate il balzo in su che qualche tempo fa ha fatto il prezzo della pasta arrivando quasi al raddoppio? Si disse che era colpa del prezzo del frumento che non si sa come era molto aumentato. Poi il prezzo del frumento è tornato alla normalità ma la pasta no, il suo prezzo è rimasto alto. In cambio però sono comparse tante marche di pasta che, chissà come, mantengono il prezzo di prima. E allora comincio a non capirci più.

Così mi vengono in mente le parole del nostro capo del governo il quale un tempo ci portava l'esempio della sua mamma che prima di comprare qualcosa faceva il giro del mercato e dei negozi. Ora a parte il fatto che quella signora doveva avere buone gambe, e non per tutti è così, che l'uomo più ricco d'Italia ci voglia insegnare a fare la spesa mi fa un po' ridere, ma solo un po'. Mi vengono in mente le signore dell'allora buona società fascista che venivano ad insegnare il risparmio alle nostre casalinghe di campagna, allora le chiamavano massaie, in special modo sul come riutilizzare gli avanzi della cucina. Peccato che l'unica cosa che avanzava era qualche fetta di polenta, ma poca anche di quella.

Ma si sa che quelli erano bei tempi, quando i treni arrivavano in orario e tutto andava benone, quando era bello essere poveri perché non si avevano pensieri e, a differenza dei ricchi, si era felici e si andava in paradiso, quando a chi protestava un po' di botte e un bel bicchiere di olio, di ricino, non lo negava nessuno. Erano bei tempi per qualcuno, e qualcuno ne sente una grande nostalgia, tanto da desiderare di farli tornare. ■

Visita alle miniere della Val di Scalve

Una toccante gita per la lega di Pizzighettone

di Gino Felisari

Alcuni mesi dopo essersi goduti in più di cento il bellissimo lago di Lugano, i pensionati Spi di Pizzighettone, sempre in movimento, sono approdati, ancora grazie ai Viaggi della Mongolfiera, in quel di Schilpario (Bergamo). La visita alle miniere di ferro della Val di Scalve (sessanta chilometri di gallerie, inattive dal 1972) è stata interessantissima e per alcuni versi impressionante.

Impossibile far capire con le parole le condizioni di lavoro di quei minatori, tra i quali anche molti bambini; per comprendere bisogna vedere di persona.

Negli anni trenta, causa le sanzioni applicate dall'Europa all'Italia per la feroce guerra coloniale (utilizzo gas e quant'altro), per l'estrazione del ferro necessario all'industria, i minatori arrivarono anche a 500 metri di profondità.

Quelli che lavoravano esternamente trascinarono gerle o pesanti slitte a mano fin sulla cima della montagna per poi portare a valle il materiale estratto. Molti di essi venivano investiti da slavine e i loro corpi venivano ritrovati solo



con lo sciogliersi delle nevi. Quattro falde di materiale ferroso erano infilate nella montagna e scendevano tra le rocce proprio come fogli infilati in un libro. I minatori dovevano scalpellare con martello e scalpello, per vedere usavano piccole lucerne ad olio di lino che tenevano con la massima cura perché se si spegnevano, il buio totale della miniera diventava per loro un vero e proprio incubo. L'olio di lino era molto caro e dovevano procuraselo personalmente. Solo più tardi con l'uso del carburante la situazione migliorò leggermente. La cecità però era un pericolo sempre incombente.

Con l'arrivo del martello pneu-

matico morirono in tantissimi a causa della polvere di silicio sprigionata dalla roccia. Si moriva di silicosi anche solo dopo quattro o cinque mesi finché, compresa la situazione, venne pensato di mettere un po' d'acqua nel martello così che le polveri bagnate non si liberassero nell'aria. Nelle gallerie i minatori salivano a scavare fino molti metri di altezza (impressionante vedere dove) in piedi proprio sul materiale estratto che gli faceva da terrapieno. Spazi enormi nel buio più assoluto con dislivelli da far paura si aprivano dove queste falde di materiale ferroso venivano svuotate.

Negli anni del conflitto bellico



vi si reclutavano lavoratori lasciando loro solo una scelta: fare il minatore o andare a combattere in Russia.

Se il buio, il freddo e un'umidità bestiale ci ha fatto venir voglia di scappare già dopo una breve visita figurarsi come dovevano sentirsi coloro che ci lavoravano tutti i giorni e dove il guadagno si otteneva solo in base al materiale estratto. Arrivare anche solo fino alla pensione per costoro doveva essere un sogno irrealizzabile. E che dire di quelli che nelle miniere di carbone scendono tutt'ora a profondità elevatissime con l'incubo sempre presente dello sprigionarsi del grisou? I caschi che ci hanno dato al-

l'ingresso hanno sicuramente salvato la testa a tanti di noi. Un vero concerto quelli che sbattevano continuamente contro le rocce sporgenti e affilate delle gallerie.

Solo pensando a queste condizioni di lavoro e anche a tantissime altre del passato e purtroppo ancora del presente si può capire quanto sia stato importante e decisivo e lo sia tutt'ora il ruolo del sindacato per il benessere e il progresso dei lavoratori.

La passeggiata finale fatta sullo splendido lungolago di Rovere e sotto il sole ci ha ridato un po' di serenità e calore, scordare però quanto abbiamo visto ormai non sarà mai più possibile. ■

C'è l'imbarazzo della scelta!

Tanti i corsi organizzati da Scuola Pace di Cremona e Auser Insieme Università Popolare

L'Auser Insieme Università Popolare, Scuola di Pace di Cremona, comunica agli iscritti Spi e a tutta la cittadinanza che sono stati attivati moltissimi corsi e organizzate varie attività. Tra gli obiettivi della Scuola di Pace quello di risvegliare in chiunque, a prescindere dall'età, il piacere e la curiosità di capire (e non tanto di sapere); le attività sono create infatti per favorire una socializzazione di un sapere che contribuisca anche all'armonia psico-fisica del soggetto, un sapere quindi fruibile come fonte di benessere e di tranquillità personale, nonché verificabile nella qualità dei rapporti sociali e interpersonali.

In seguito vi presentiamo una selezione di corsi che inizieranno a partire da gennaio 2011. Per gli interessati presso la sede Spi e presso la segreteria della Scuola di Pace è disponibile anche una piccola pubblicazione con la descrizione dei corsi, costi, orari e giorni di inizio. Per partecipare alle attività è necessario essere iscritti all'Università Popolare. *Su richiesta agli iscritti a Spi e Cgil verrà applicato uno sconto del 30% sulla quota del primo corso frequentato.*

Le iscrizioni si possono effettuare presso la Segreteria dell'Università Popolare, in via Mantova 25, negli orari apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 18. **Per informazioni anche relative ai costi dei corsi rispondiamo al numero 0372/448678. Vi aspettiamo numerosi!!!!** ■

• Progetto di Alfabetizzazione Informatica

(In collaborazione con AEMCom di Cremona)

12 lezioni, cadenza settimanale, giorno e orario da definire.

Corso Gratuito per cittadini ultrasessantacinquenni.

• Acquaticità (corso base di nuoto per anziani)

10 lezioni di 1 ora e mezza, cadenza settimanale, giorno e orario da definire.

• Come potenziare la memoria

3 lezioni, al lunedì dalle 20.00 alle 21.30, cadenza settimanale.

• Come non vivere male la terza età

(Fase di bilancio ed esplorazione di nuove risorse)

7 incontri, date e orari da definire.

• Yoga e benessere nel corpo e nella mente

8 lezioni di 1 ora e mezza, cadenza settimanale, giorno e orario da definire.

• Greco antico

20 lezioni, al giovedì dalle 18.30 alle 20.00, cadenza settimanale.

• Corso di Canto

8 lezioni di 1 ora e mezza, al lunedì, dalle 18.30 alle 20.00.

• Découpage

10 lezioni, giorno da definire, dalle 17.00 alle 18.30 (dal costo del corso è escluso quello del materiale).

• Disegno e pittura corso base

6 incontri, giorno da definire, dalle 18.00 alle 20 (dal costo del corso è escluso quello del materiale).

• Tecniche del giardinaggio (anche per terrazze e balconi)

In collaborazione con il Collegio Provinciale Agrotecnici

10 lezioni, giorno da definire, dalle 17.30 alle 19 circa (dal costo escluse le visite).

• Un libro a voce alta

6 appuntamenti di 1 ora e mezza, dalle 17.30 alle 19, giorno da definire.

• Archeologia

3 lezioni di 1 ora e mezza, giorno e orario da definire.

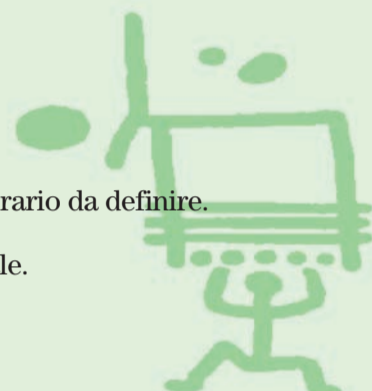
• Appunti di primo soccorso pediatrico

(Come riconoscere ed affrontare le problematiche più frequenti nel bambino: consigli pratici ed interventi minuti prima di interpellare il pediatra)

5 lezioni da marzo 2011, giorno da definire, cadenza settimanale, dalle 18.00 alle 19.30.

• Menopausa, libertà di cambiare

Due seminari: uno a Cremona e uno a Casalmaggiore, giorni e orari da definire. **Incontri gratuiti.**



Festa di Liberetà a Crema un bel successo

Lo scorso 28 Ottobre si è svolta la tradizionale festa di Liberetà del comprensorio cremasco, che ha registrato la presenza serena e gioiosa di oltre un centinaio dei nostri pensionati. Sono intervenuti in rappresentanza della segreteria provinciale dello Spi il segretario organizzativo **Luigi Foglio** e il coordinatore della zona di Crema **Santo Borghi**, i quali, nei loro interventi, hanno sottolineato le difficoltà collegate alla grave crisi economica che il Paese sta attraversando e le conseguenti pesanti ricadute sulle categorie più fragili dei nostri pensionati e anziani con pesanti tagli al sistema del welfare. A questo proposito è stato illustrato quanto lo Spi, attraverso la negoziazione sociale con i Comuni, intende portare avanti a protezione dei diritti di cittadinanza delle persone che rappresenta. L'iniziativa si inquadra nel progetto di coesione sociale che, anche attraverso le attività ricreative, contribuisce a creare momenti di socializzazione che in maniera anche festosa possano coinvolgere gli anziani e i pensionati.

a sottolineato il grande impegno organizzativo dei segretari di lega e di tutti quanti hanno contribuito all'ottima riuscita dell'iniziativa, ai quali va il plauso e il ringraziamento della segreteria provinciale dello Spi. ■ *Santo Borghi*



I Cremonesi a Bormio

Nel numero scorso di Spi Insieme avevamo dato notizia del grande successo delle gare provinciali legate ai Giochi di Liberetà e dei finalisti che avrebbero partecipato alla rassegna regionale che si è svolta a Bormio dal 14 al 17 Settembre scorso.

I nostri partecipanti hanno colto lusinghieri risultati ottenendo, per la fotografia, il diploma di eccellenza, assegnato ad **Angelo Tartaglia** di Soresina.

Nelle gare di briscola si sono classificate rispettivamente al secondo e terzo posto le coppie rappresentate da **Mauro Poli** con **Emilio Cadoria** e **Paolino Vailati Canta** con **Grazia-no Brunetti**.

Significativa, per il progetto che si richiama alla coesione sociale, la partecipazione di due persone diversamente abili alla gara di bocce non competitiva denominata "1+1=3", frutto della collaborazione con l'Anfas di Crema che ha aderito alla proposta dello Spi. L'iniziativa ha raccolto l'unanime consenso e è stata vissuta con grande partecipazione e simpatia nell'ambito di tutti coloro che, a vario titolo, hanno partecipato alla manifestazione. ■ *Santo Borghi*

CGIL 2010 **CREMONA** **C.S.F. CGIL CREMONA LODI PAVIA**
via Mantova, 25 - prenotazioni: tel. 0372/453984-5 ufficio

199.441.555

dal Lunedì al Venerdì: 8,30-12,30 / 14,00-18,00 Sabato: 8,30 - 11,30
www.cgilcaafcr.it e-mail: csf.cr@caaf.lomb.cgil.it

Telefona subito al numero blu e prenotati al nostro Centro

II CAAF-CGIL CALCOLA IL GIUSTO

Non perdere tempo!

Tariffe agevolate per gli iscritti Cgil

La tua tranquillità www.servizicgil.lombardia.it

Riceverai l'assistenza necessaria per

- 730 • ICI • UNICO
- ISEE • SUCCESSIONI
- TENUTA CONTABILITÀ
- DETRAZIONI PENSIONATI
- COLF BADANTI

Sportelli sempre aperti:
PER PRATICHE DI SUCCESSIONI,
CONTENZIOSO, ISEE,
CONTABILITÀ LAVORATORI ATIPICI,
SPORTELLI AFFITTI, COLF-BADANTI

- ✓ SORESINA - Via IV Novembre, 12b - tel. 0374/341752
- ✓ PIZZIGHETTONO - tel. 0372/730147
- ✓ CASALMAGGIORE - Piazza Garibaldi, - tel. 0375/40601
- ✓ CREMA - Via C. Urbino, 9 - tel. 0373/250120
- ✓ CASTELLEONE - Via San Realino, 8 - tel. 0374/57693
- ✓ PANDINO - Via Milano, 26 - tel. 0373/91480